

Giudici di Pace Proseguono gli incontri e...

di Pier Luigi Ciolli

Proseguiamo il racconto iniziato il numero precedente relazionando sui contatti con la realtà istituzionale dei soggetti preposti all'amministrazione della giustizia: Il Giudice di Pace.

I contatti consentono di far partecipe il lettore delle disfunzioni che pregiudicano diritti fondamentali del cittadino: cittadino di certo non agevolato nell'esercizio dei suoi diritti da un sistema che consente ad alcuni operatori di poterlo rendere farraginoso.

Il nostro percorso è un vero e proprio **percorso civico** intrapreso, anzitutto, attraverso la partecipazione a udienze tenute da Giudici di Pace dinanzi al quale il cittadino **avrebbe** la facoltà di difendersi da solo.

Ho scritto **avrebbe** perché questa è la lettera della legge: altra come vedrete è la realtà dei fatti.

Come reso evidente attraverso i documenti qui riprodotti il caso sul quale il Giudice di Pace si doveva pronunciare era pacifico: accogliere il ricorso, emanare una sentenza nella quale stigmatizzare ogni punto e porre a carico del Comune sia le spese di giudizio e sia il danno da stress provocato indebitamente al cittadino. Addebito consistente per evitare il ripetersi di simili comportamenti illegittimi.

Nella realtà l'udienza non si è svolta come sopra detto ma... è stata rinviata ponendo ulteriori oneri a carico del cittadino, dell'Amministrazione Pubblica, della Giustizia.

Ricordati: i giovani ti osservano

